

suoi dipendenti in cassa integrazione, a licenziare e a non rinnovare i contratti a termine;

la Fiat dimostra sempre di più come al primo posto dei suoi interessi ci sia una politica aziendale basata fundamentalmente sull'incremento dei profitti e sullo sfruttamento pagato con forti tagli occupazionali a spese dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo nei confronti di un'azienda come la Fiat che nonostante gli ingenti sostegni finanziari che ha ricevuto da parte dello Stato, continua a tenere nei confronti dei lavoratori un atteggiamento di totale discrezionalità fino, come in questo caso, ai licenziamenti;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza sulla destinazione di questi finanziamenti pubblici affinché vengano utilizzati per mettere fine a situazioni di precarietà nei contratti di lavoro. (4-33883)

CUSCUNÀ. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

nel mentre i Governi di centrosinistra continuano a sciorinare dati circa l'andamento positivo della ripresa economica del Paese con riferimento anche al Sud Italia, in provincia di Caserta, i dati sono purtroppo sempre più negativi, in particolare nel comparto industriale;

a tal riguardo, dall'Industria Firema di San Nicola La Strada arriva l'annuncio (di proprietà al 51 per cento del Gruppo omonimo ed al 49 per cento dell'Amal del gruppo Finmeccanica), del licenziamento di 174 operai causato per mancanza di commesse e/o esubero del personale;

non è superfluo ricordare che nell'industria casertana, di cui alla presente interrogazione, si produce per le Ferrovie Italiane spa ex Ferrovie dello Stato, ed in particolare per l'esposizione all'amianto

(coimbentazione e scoimbentazione dei vagoni ferroviari). Per quest'ultima motivazione i lavoratori ivi impiegati possono usufruire di particolari trattamenti — *bonus* — sull'età della pensione —:

perché non vengano poste in essere le iniziative di trattamento agevolative per il lavoratori Firema esposti alle polveri di amianto;

perché il ministero dei trasporti non intervenga favorendo nuove commesse lavorative all'industria casertana;

quale sia il programma dei Ministri del lavoro, dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e della navigazione per il rilancio dell'industria metalmeccanica casertana. (4-33884)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

i processi di globalizzazione e gli effetti degli accordi euromediterranei hanno determinato e determinano una grave crisi del settore agrumicolo, con pesanti conseguenze per la commercializzazione dei prodotti del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario e senza alcuna certezza circa la loro limitazione entro i quantitativi fissati dagli accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la campagna 2000/2001 a carico del settore si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti — sommandosi a quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata — rischiano di affossare il comparto;

è necessario un forte impegno per l'effettuazione, a livello nazionale e comunitario, in tutti i posti di introduzione, di

transito, di lavorazione e di commercializzazione di controlli su tutti gli agrumi e sui loro succhi e derivati importati, al fine di verificare: se rispondono ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni mirate a garantire i consumatori in materia di « sicurezza alimentare » e se i quantitativi delle produzioni provenienti dai paesi terzi e presenti sui mercati europei ed italiani rientrano o meno nei limiti previsti dai vigenti accordi euromediterranei ed internazionali;

appare sempre più necessario, come da noi già in passato richiesto, avviare tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per far scattare le « clausole di salvaguardia » al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori —:

quali iniziative immediate si intendano assumere a salvaguardia della salute dei consumatori e a difesa della produzione agrumicola fonte decisiva dell'economia siciliana e meridionale.

(2-02879) « Cangemi ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 2001, è stato pubblicato il bando relativo ad un concorso indetto dal Ministero in indirizzo, con scadenza dei termini per la presentazione dei documenti di rito il 9 febbraio 2001;

a pochi giorni dalla chiusura dei termini, allo scrivente risultano essere irreperibili presso gli uffici salernitani, predisposti allo scopo, i modelli di domanda, prescrittivi in quanto, trattandosi di un pubblico concorso, le pratiche sono informatizzate;

molti interessati assicurano che la modulistica occorrente non è stata resa disponibile per tutto il periodo utile, per cui in qualche giovane, mortificato per la

lunga ed inutile attesa, è nato addirittura il dubbio che il concorso possa essere ristretto a quei pochi fortunati che hanno potuto accedere per « via privata » ai modelli per le domande di partecipazione —:

per quali motivi si è registrata l'irreperibilità dei modelli descritti;

quale sia stato il numero dei modelli stampati e messi a disposizione del pubblico;

se siano riscontrabili responsabilità a carico di impiegati addetti, il cui comportamento sarebbe stato lesivo dei diritti di tutti gli aspiranti;

se vi siano le condizioni di prorogare, o riaprire, i termini di scadenza, in forza delle sopra esposte, non trascurabili, ragioni. (4-33867)

SCALTRITTI, COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 44 del 1995 il Ministero delle politiche agricole e forestali emetteva un regolamento recante la normativa per la costituzione dei consorzi tra le imprese di pesca per la cattura dei molluschi bivalvi;

i consorzi, attraverso la formula dell'autogestione, devono provvedere alla valorizzazione e all'incremento delle risorse;

le imprese del settore della pesca marittima dei molluschi bivalvi immobilizzano rilevanti capitali e le licenze di pesca sono esercitabili nei limiti compartimentali;

è necessario consentire alle imprese una redditività minima che è strettamente collegata all'aspetto commerciale e, cioè, alla quantità di prodotto immesso sul mercato e allo sforzo di pesca controllato nell'ambito dell'autoregolamentazione consortile per la conservazione e l'incremento delle risorse;

esistono situazioni di squilibrio in molte realtà consortili tra il numero delle imbarcazioni e i chilometri di costa inerenti al compartimento stesso che rendono impossibile una proficua attività delle imprese che compongono il consorzio;

una situazione di particolare gravità tocca il caso del consorzio di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) che ha un rapporto impresa-superficie estremamente sfavorevole, con gravi difficoltà a una gestione di rotazione delle zone da sottoporre a sforzo di pesca e delle zone da sottoporre a ripopolamento, mentre in altri compartimenti la sovrabbondanza del prodotto determina un aumento dell'offerta sul mercato con penalizzazione dei prezzi —:

se non sia necessario intervenire per considerare un riequilibrio di tutti i consorzi sul territorio affinché il rapporto tra imprese e superficie di pesca dei molluschi bivalvi consenta la redditività delle imprese eliminando le iniquità e gli ingiustificati privilegi;

in quali modi si intenda risolvere la drammatica e urgente situazione del comparto di San Benedetto del Tronto che richiederebbe il trasferimento o la demolizione incentivata di non meno di 30 imbarcazioni per ricreare condizioni di redditività delle imprese e la possibilità di gestire positivamente le risorse. (4-33871)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

in data 19 gennaio 2001, a seguito delle pressanti richieste delle organizzazioni sindacali della scuola e del personale precario, è stata data comunicazione al-

l'albo dell'ufficio scolastico di Milano del calendario di pubblicazione delle graduatorie permanenti;

tale avviso ha riguardato solo le graduatorie permanenti della scuola materna ed elementare (20 febbraio), degli ex responsabili amministrativi (20 febbraio) e delle classi di concorso A043 lettere, A245 francese, A345 inglese, queste ultime tre limitatamente alla 1^a fascia (20 febbraio);

nessuna previsione veniva fatta per la graduatoria del personale educativo, per le 57 graduatorie delle superiori, per le restanti 9 delle medie e per i relativi elenchi del sostegno;

oltre ottomila precari vengono mantenuti all'oscuro a distanza di cinque mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive previste dal ministero della pubblica istruzione e fatte propria allora, dall'ex direttore regionale;

i motivi del ritardo sono da imputare all'elevato numero di errori nella valutazione delle domande, infatti quasi una su tre è stata impugnata per un totale di 6 mila ricorsi, e alle carenze nell'organizzazione di tutte le operazioni che hanno comportato, col decentramento alle scuole, un abbassamento dell'efficienza e della produttività complessiva;

in tal modo si rischia di vanificare i contenuti stessi della legge n. 306 del 2000 sull'avvio dell'anno scolastico, la salvaguardia della continuità didattica e i diritti contrattuali di quasi 10 mila precari docenti e personale Ata;

inoltre, le assenze per malattia, ridotte a 30 giorni con la retribuzione al 50 per cento e il rischio del licenziamento oltre tale limite, completano il preoccupante quadro della situazione per migliaia di precari assunti provvisoriamente dai dirigenti scolastici, in attesa delle graduatorie permanenti —:

come intenda intervenire affinché tutte le graduatorie provinciali permanenti siano pubblicate in tempo utile, entro e non oltre il 31 marzo 2001;